



17 FEBBRAIO 2019

Notiziario Settimanale - Anno X - n. 19

editoriale

Piccoli miracoli, grandi prospettive

Facendo gli incontri in preparazione al Matrimonio cristiano accadono "miracoli".

Non intendo il miracolo sconvolgente dove avviene un cambiamento strepitoso, ma un semplice avvenimento umano in cui puoi riconoscere che Dio ci ha messo la mano. Più semplicemente direi che nel nostro percorso prematrimoniale si stanno verificando dei cambiamenti del cuore nelle persone, totalmente impreveduti, ma accadono come dono.

Cerco di fare qualche esempio riportando alcune battute che i "fidanzati" ci hanno consegnato.

"Noi non immaginavamo che ci venissero dette le cose che ci state trasmettendo. Anzi pensavamo a qualcosa di noioso, mentre invece è tutto molto interessante. Ci tocca profondamente".

Per diverse persone questo percorso si sta trasformando in una riscoperta della Chiesa.

Sono passati così tanti anni da quando la vivevano, o meglio sono accadute talmente tante avventure umane, che venuta meno una vera immagine della Chiesa e della vita che in essa vive.

Dopo gli anni belli della fanciullezza le piccole scelte della vita hanno portato questi giovani in un mondo estraneo, dove semplicemente è scomparsa la presenza di Cristo. Nessuno di loro ha tradito o rinnegato Cristo, ma hanno vissuto, come tanti, in una sorta di distanza che lo ha reso estraneo alla loro vita. In fondo tutta la società si muove come se Dio non ci fosse.

Incontrare questi giovani che si stupiscono della Chiesa, che ne restano toccati





(poi questo viene affidato alla loro libertà per il futuro!), mi fa nascere nel cuore qualche domanda.

Questi giovani non sono stati lontani dalla Chiesa: hanno colleghi di lavoro, parenti, vicini di casa che vivono la fede in Gesù. Perché queste persone a loro vicine non hanno destato un interesse, uno stupore?

Tutti ci difendiamo dichiarandoci cristiani mediocri, lontani dalla santità... Ma è una difesa inutile. Se non siamo così affascinanti da far trasparire Cristo dalla nostra umanità, siamo noi che ci perdiamo e ci rassegniamo ad una vita in cui Cristo non vive ma resta sullo sfondo, come un'immagine un po' sbiadita.

Forse stiamo ancora pensando che tenere desta la vita della Chiesa sia un compito dei preti o una vocazione di alcuni (solitamente sono gli altri).

Abbiamo ricevuto un tempo la Cresima: il dono della Spirito Santo ci ha reso testimoni di Cristo. Che ne abbiamo fatto?

Intendiamoci, non è un problema per gli altri, ma una perdita nostra. Se Cristo abita la nostra vita, gli altri lo possono vedere anche se non parliamo di lui. Il testimone non è uno che dice ma che fa vedere, cioè mostra in chi ha fiducia perché vive di quell'amici-zia.

Un'altra affermazione.

"Che bello il rapporto tra voi sacerdoti! Vi volete bene, sapete lavorare bene insieme".

A dir la verità noi sacerdoti non ci siamo granché impegnati a curare il nostro rapporto. Siamo così: magari non necessariamente amici, ma confratelli sì. Gli amici si scelgono, noi veniamo messi insieme dal Vescovo. Però si può

andare oltre il semplice essere colleghi perché l'Opera comune che ci lega è qualcosa di grande a cui abbiamo dato tutti la nostra vita. Questa stessa vocazione ci fa essere cordiali e collaborativi, volendoci bene in modo spicciolo, senza fronzoli, ma concretamente.

Però ci stupisce che un legame di comunione come il nostro tocchi questi giovani, diventi interessante per loro.

Forse è proprio questo che stanno chiedendo ai cristiani che incontrano.

Si stanno preparando al Matrimonio che è il modello divino della comunione. Hanno bisogno di vedere la comunione vissuta, sperimentata, rischiesta in ogni condizione e vocazione.

È una grande provocazione. Questi futuri coniugi stanno chiedendo (con il cuore più che con le parole) di vedere che vivere la comunione è possibile anche oggi, in questa società frantumata, scheggiata, dove tutto sembra friabile.

Che risorsa formidabile abbiamo tra le mani noi cristiani, sposati o consacrati: ci è stata donata la comunione attraverso i sacramenti. Se viviamo di questo dono, pur nella fatica quotidiana, diventiamo proposta per chi si sta incamminando sul sentiero impegnativo del "con te per sempre".

Quando si cammina in salita, c'è bisogno di guardare e seguire qualcuno che sta davanti.

Vivere il dono che ci è stato fatto nella consacrazione sacramentale della nostra vocazione è il modo più semplice per dichiarare che è possibile, per donare speranza a chi si mette in cammino dietro di noi.

Don Paolo



SANTA MARGHERITA



Il catechismo si svolge nei soliti giorni e orari

Domenica 24 febbraio: DOMENICA INSIEME a S. Giovanni B.

Ore 11.30 S. Messa insieme ai bambini della 2° elementare e loro genitori; seguirà il pranzo al sacco con i ragazzi.

VIGHIGNOLO



Il catechismo si svolge nei soliti giorni e Orari

Domenica 24 febbraio: DOMENICA INSIEME dalle ore 11.00 S. Messa insieme ai bambini di 2° elementare e loro genitori; **ore 12.30:** Pranzo (portato da casa) tutti insieme **ore 14.30** incontro con i genitori dei bambini di 2° elementare con don Andrea

Lunedì 25 febbraio 2019: 58° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON GAETANO FUSI (è sospesa la S. Messa delle 8.30)

ore 10,30: Santo Rosario pregando per le intenzioni di don Gaetano e dei suoi Compagni di Ordinazione

ore 11.00: Santa Messa Solenne Concelebrata dai compagni di Ordinazione di don Gaetano!

Tanti, tanti auguri
DON GAETANO,
per questo
Anniversario;
uniti alla nostra
preghiera.
Grazie per la colla-
borazione pastorale



con la nostra Parrocchia di Vighignolo!

AD MULTOS ANNOS!"
don Paolo, don Andrea e la Diaconia

SAN GIOVANNI BATTISTA



Il catechismo si svolge nei soliti giorni e orari

sabato 23 febbraio ore 18,30: S. Messa

Segue poi presso l'oratorio di san Giovanni: 3° sabato comunitario con la comunità educante e gli adulti che lo desiderano: lectio sugli Atti degli Apostoli e cena condivisa a seguire.

Domenica 24 febbraio: DOMENICA INSIEME

Ore 11.30 S. Messa insieme ai bambini della 2° elementare e loro genitori; seguirà il pranzo al sacco con i bambini

Ore 15.00 incontro dei genitori con don Flavio, le catechiste e animazione per i ragazzi.

SEGURO



Il catechismo si svolge nei soliti giorni e Orari

Durante la settimana non ci sarà il catechismo di 2°elementare

Domenica 24 febbraio: DOMENICA INSIEME dalle ore 11.15 alle 15.30 S. Messa insieme ai bambini di 2° elementare e loro genitori; **ore 15.30** incontro con i genitori dei bambini di 3° elementare con don Domenico



**DOMENICA 24 FEBBRAIO, IN ORATORIO:
ORE 16.00 LABORATORIO DI CARNEVALE**

COMUNITA' PASTORALE - APPUNTAMENTI -



Martedì 19 febbraio ore 21.00 a S. Margherita: Corso in preparazione al matrimonio cristiano

Mercoledì 20 febbraio ore 21.00 a S. Margherita: Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale



Proposta di lettura Libreria "PAOLO VI"

l'esistenza straordinaria di Marta Bellavista

“ **VOGLIO TUTTO** “ è il titolo appropriatissimo del libro curato dal Prof. Emanuele Polverelli, pubblicato da Itaca. Si narra la profonda vicenda umana di Marta Bellavista, nata a Cesena nel 1983 e scomparsa per una grave malattia l'8 ottobre del 2010.

Non è un libro propriamente narrativo perché si è preferito raccogliere gli scritti di Marta, le trascrizioni di alcuni dei suoi dialoghi, le e-mail, le corrispondenze avute con le persone significative della sua breve ma intensissima vita.

Marta incontra il Signore nell'ambiente Universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Vuole conoscerlo sempre di più e lo testimonia con una serietà e una totalità quasi sconcertanti per una ragazza della sua età. Sempre in Cattolica frequenta il gruppo degli universitari di Comunione e Liberazione.

È una ragazza che si pone continuamente delle domande, poi proposte agli amici più cari: che cosa Dio vuole da me? Come si può essere un tutt'uno con Lui? Come il figlio di Dio può donarmi un cuore limpido e puro, rendendomi felice?

Marta vuole essere felice. Il suo desiderio di donarsi completamente a Gesù; capisce che tutta la pienezza di vita che lei desidera viene dal rapporto con Lui.

"Nemmeno un miracolo avrebbe potuto soddisfare il suo cuore", ha detto una persona che l'ha conosciuta. Forse una frase che assomiglia a uno slogan, ma che dice molto bene di una personalità grande.

Nel 2006, si sente male. Non aveva mai visto un ospedale prima d'allora, si ritroverà a essere curata per un tumore. Lei, ovviamente, ha paura. Eppure, con il forte sostegno di tutti, inspiegabilmente, la malattia scompare, così come si era manifestata.

I dottori confermano la guarigione inspiegabile di Marta. Lei torna così alla vita di tutti i giorni, al suo progetto. Pensa alla laurea specialistica, dedicata allo studio dell'apparizione della Madonna a Guadalupe. Per redigerla, parte per il Messico, ove intratterrà proficue relazioni sociali, testimoniando ai nuovi amici messicani amore, gioia di vivere e senso di comunione con Gesù. Marta si laurea, a pieni voti e, dopo poco tempo, le viene proposto un posto di insegnante di sostegno.

I bambini, una nuova passione, sembravano fatti su misura per il suo temperamento. Tuttavia, la malattia riaffiora, questa volta più forte e determinata a prendersi il corpo della giovane. Marta non si arrende.

Offre la sua vita e la sua malattia a Dio e per il bene della Chiesa. Si affida sempre di più al Signore, chiedendo di essere conquistata totalmente da Lui. Soleva ripetere "io (sono ciò che) Tu mi fai", cercando l'unione con quel Creatore che ama fino allo spasimo. Non ha rifiutato la malattia, affrontandola con serenità e affiancata dagli amici che mai l'hanno abbandonata.

Muore l'8 ottobre del 2010; nessuno dei suoi amici più cari e vicini parla propriamente di una fine.

A Marta non è mai bastata un'esistenza che noi definiremmo "normale", voleva veramente tutto. Una sete di vita e di felicità che non si accontentava di cose piccole.

